

De Nora utile in calo. Dellachà non esclude nuovo m&a

di Anna Di Rocco

Secondo trimestre in miglioramento per Industrie De Nora, che archivia il periodo con ricavi in crescita e un aumento della produzione di tecnologie per la generazione di idrogeno verde (+18% nei primi sei mesi). «Come da attese il trimestre si è chiuso positivamente. I ricavi che hanno mostrato un deciso recupero, crescendo del 6,1% trimestre su trimestre», spiega l'amministratore delegato Paolo Dellachà, parlando a *MF-Milano Finanza*. Detto questo, «bisogna avere un po' di pazienza. Ci aspettavamo di crescere anno su anno, oggi ci proiettiamo su numeri più stabili».

Nei primi sei mesi i ricavi sono scesi del 4,8% a 400,3 milioni e l'ebitda rettificato del semestre è calato a 75,3 milioni, con la relativa marginalità al 18,8%. Il semestre si è chiuso con l'utile netto in calo a 40 milioni. A crescere è stato invece il backlog, rafforzato del 3% a 630,1 milioni

grazie allo sviluppo nei business Water Technologies ed Energy Transition.

«Abbiamo una copertura più che buona sulla programmazione produttiva del 2025 e di parte del 2026», sottolinea il capo azienda. «Da produttori inevitabilmente programiamo nel lungo termine. Il fatto che possano esserci dei ritardi un po' ovviamente preoccupa». Considerato l'andamento dei mercati, la società si attende un progressivo recupero dei ricavi nelle diverse business unit, in grado di portare l'intero esercizio a una crescita a una cifra dei ricavi rispetto all'anno precedente. Sempre per l'intero anno, il gruppo si aspetta una marginalità lorda rettificata intorno al 17%.

Il gruppo ha avviato una revisione degli obiettivi del piano 2024 - 2026 per il segmento Energy Transition: «Quel che avverrà nei prossimi mesi sarà necessario per progettare il piano strategico 2025-2027», spiegato. «Ci sono delle aree geografiche, penso in particolare agli Stati Uniti, nelle quali l'incertezza sulle regole normative e di finanziamento continuano a causare diversi rallentamenti nell'evoluzione dei progetti destinati al mercato dell'idrogeno verde. Ma ci sono altre zone che tirano dritto per la loro strada e in cui il business va bene. Penso alla Cina, al Giappone, all'Australia».

«Noi ci stiamo già attrezzando per il futuro», conclude l'ad. Un futuro in cui «il m&a resta un corroborante che ci accompagna in tutto». (riproduzione riservata)

